

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 17 Ottobre

CRISI AGRARIA

La piovra cade a dritto; tutti i cuori pensano trepidanti alle ultime funeste inondazioni nella tema che quei disastri abbiano a ripetersi.

Solchiamo così trepidanti il basso Polesine, e certe valli della provincia di Venezia.

Pianure vastissime che si distendono dinanzi allo sguardo fino a perdersi fra le caligini dell'orizzonte, pianure solcate da un numero infinito di corsi d'acqua e di canali d'irrigazione, utilizzate raramente per poderi alberati e per orti e quasi sempre per risaie.

Nelle risaie è ora appunto la stagione della mietitura e in mezzo alla tinta verdognola della pianura colpiscono lo sguardo file lunghissime, gruppi numerosi di uomini e di donne che tagliano e raccolgono il siso.

Il terreno ti appare inzuppato di acqua, coperto d'una melma nera, grassa, putrida, ruginata, piena di solcature e di buche.

Si direbbe che in quella fetida poltiglia gli animali... neri sieno stati a rivoltolarsi voluttuosamente; abbiano cacciato il loro muso immondo sollevando e mescolando colle zampe cotesto fango putrefatto.

Ma, non sono gli animali neri che sguaizzano là dentro, son proprio uomini e donne; sono i contadini che mietono il riso!

Entrano la mattina a giorno coi piedi nudi in cotesti pantani, in mezzo ai quali nasce e vegeta il riso, riposano poco tempo per mangiare un pezzo di polenta e beber l'acqua bacata dei fossi e poi aspettano che il sole sia già calato dietro la curva della pianura per tirarsi fuori del fango e andarsene a dormire alla peggio sopra un duro ed incomodo pagliericcio.

Eccoli lì curvi sotto la pioggia, coi piedi sepolti fin sopra il mallole nella poltiglia, pallidi, gialli, coll'occhio vitreo ed incerto, avviliti, e sorvegliati di continuo da una specie di guardiano, che, immobile, appoggiato sul suo bastone sta lì ad osservare che nessuno interrompa il lavoro.

Noi andiamo avanti e tu vedi passarti dinanzi come se tu assistessi ad una rivista, sfilate di questi poveri contadini che lavorano oggi... come lavorano gran parte dell'anno in quelle risaie che sono fonte di guadagni e... di malaria.

Quella vista ricorda per associazione d'idee gli scioperi recenti degli agricoltori, rammenta le discussioni sulla questione agraria. No, non si può punto nascondere la tristezza, la melanconia, lo strazio, che quei pensieri ispirano.

Certi fatti che ai più sono o inesplicabili o di nessuna importanza, assumono un carattere chiaro e decisivo, acquistano una gravità,

un tipo tutto diverso, quando si veggono sott'occhio, quando si possono studiare da vicino, quando possono essere chiariti coll'esame delle cause e delle conseguenze.

È una piaga dolorosissima del nostro paese; è una cancrena addirittura che rode ed attacca la pace e la floridezza nazionale, è un male che bisogna curare e veder di guarire; e mali di questa natura non si curano nè si guariscono colle discussioni accademiche fatte e nei parlamenti, e nei congressi, e nelle associazioni.

Tutti pretendono di discorrerne, tutti almanaccano per trovar le cause misteriose di certi fatti, tutti fantasticano per trovare rimedi che, stringi stringi, finiscono coll'esser d'una vacuità ridicola, d'una meschinità che rattrista; ma pochi son quelli che si son dati la pena di studiare profondamente il male, per trarne se non altro la convinzione profonda della necessità di provvedere prima che ad ogni altra cosa, alla risoluzione della crisi agraria.

E la crisi agraria, convinciamocene una volta, non è un sogno, non è una poesia, non è una forma rettorica.

È la realtà che si rileva e s'impone in tutta la sua spaventosa tristezza e chi poté un istante solo mettere in dubbio o deridere coloro che primi dettero il grido d'allarme e primi chiesero rimedi pronti ed eroici, non fece opera nè buona nè patriottica.

Sono verità, crude e dolorose se vogliamo; ma verità, e non sappiamo perchè non si debbano dire, non sappiamo perchè non si debba una buona volta finire d'illuderci, d'ingannarci, di gettarci negli occhi la polvere... dell'indifferenza e dell'ottimismo.

Se veduto ed esaminato il male da vicino, noi arriviamo fino a dire che gli scioperi dei contadini sono naturali; che la causa che spinge masse di disgraziati a lasciare per qualche giorno i pesanti arnesi del mestiere e la poltiglia delle risaie, è una causa santa, noi crediamo che nessuno potrà lanciarsi addosso la taccia di far rettorica, la taccia di carezzare gli elementi sovversivi, di lusingare e d'incoraggiare passioni e gare di partito o di casta.

Quali siano le nostre convinzioni, quale la nostra fede politica, quali le nostre relazioni cogli estremi partiti non è un mistero. Noi abbiamo sempre militato sotto la stessa bandiera, la nostra fede è sempre la stessa viva e pura, i nostri amici, i nostri nemici sono sempre i medesimi e nessuno potrà osare di mettere in dubbio la lealtà e la franchezza, colla quale vogliamo dire la verità.

Certi scioperi non hanno origine nè dall'opera dei partiti sovversivi, nè da odi di casta. Sono scioperi ispirati unicamente dalla fame e dalla disperazione, sono la conseguenza più logica e più immediata di questa crisi agraria in-

vadente, di questa valanga che minaccia di travolgere proprietari e contadini, fittabili ed opranti, sono i sintomi di un male che bisogna studiare e curar subito se non vogliamo che il paese vada in una rovina irrimediabile.

Sono la conseguenza delle pessime condizioni dei possidenti, alle cui sorti conviene pur provvedere. Ma per provvedervi sono irrisorie le diminuzioni di qualche decimo di tassa; sono irrisorie le chiacchiere che si fanno in tanti sensi; è il sistema che non va e che conviene mutare contro l'invadente affarismo che sposta sempre più tutti gli interessi spostando appunto la base della ricchezza nazionale. Ecco ciò che nelle prossime discussioni nei riguardi agricoli dovrebbero pure, innanzi tutto, ricordare.

IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 14 a quella del 15:

Provincia di Palermo: Palermo casi 54, così ripartiti: Mandamento di Molo 22, Castellamare 6, Monte di Pietà 11, Tribunali 2, Orato 10. Morti 23 di cui 18 dei casi precedenti.

Provincia di Alessandria: Grognaudo 1 caso, Visone 1 caso.

Provincia di Massa: Bagnone 1 caso seguito da morte - Pontremoli 1 caso, 1 morto dei precedenti.

Provincia di Modena: Finale 1 caso.

Provincia di Parma: Borgotaro 1 caso, 1 morto. Fornovo di Taro 2 casi, 1 morto dei precedenti.

Provincia di Reggio di Emilia: San Polo d'Enza 1 caso seguito da morte.

Nel Veneto

Dolo, 16. — Ore 4 pom. — Fu denunciato un morto di cholera. — Il Prefetto spedì tosto una commissione sanitaria per esaminare e provvedere.

Fiesse d'Artico, 16. — Ore 6 — S'ebbe oggi un caso sospetto di cholera sporadico a Fiesse d'Artico. — Venne attaccata una donna, ma sperasi salvarla.

ALL' EUGANEO

Il nostro confratello — imitando l'onor. Luzzatti — si avolge con romana dignità nella toga di un... prudente silenzio.

Prendendo atto di così strana condotta dell'Euganeo — dichiareremo, per conto nostro, che non lo imiteremo.

Sarebbe curioso che un giornale per riguardi verso una persona o verso un partito si dovesse lasciar porre la cuffia del silenzio!

Abbiamo accennato, in un articolo precedente, come ci sarebbe stato facile a provare che l'opera dell'onor. Luzzatti, tanto nelle tariffe daziarie quanto al Congresso monetario di Parigi, fu rovinata per l'Italia.

Ora il *Tempo* di Venezia ci giunge con un notevole articolo, intitolato *Funambulismo*, dove è dimostrato con l'autorità di eminenti economisti e di giornali di ogni colore politico che l'opera di Luzzatti al Congresso monetario fu un disastro per l'Italia, la quale ci perdette la bellezza di cinquanta milioni.

Tutta la eloquenza dell'on. Luzzatti non potrà mai far tornare in cassa quei milioni, coi quali si poteva levare la tassa sul sale e altri balzelli che affamano il popolo.

Il *Tempo* così chiude il suo articolo:

E chi si rifiuta alla liquidazione? In questo punto son tutti d'accordo di togliere l'Italia dalla gabbia monetaria in cui la misero i suoi dottrinari, ma non già nel mettere sulle spalle dei contribuenti tutti gli oneri del fallimento; ogni patriotta deve combattere l'azione funesta dei delegati italiani a Parigi, che furono gli stessi che ci regalarono l'ultimo infelice trattato di commercio colla Francia.

L'on. Luzzatti che nella impersonale *Opinione* assume il tuono serafico dell'uomo di pace e inneggia alla moderazione (la quale moderazione significa in buon volgare l'evirazione politica in favore del mutuo incensamento) nel *Sole* invece chiama i suoi avversari col titolo di *scrittori novellini*.

NEI BALKANI

La confusione è massima; il pericolo si fa sempre maggiore.

Le potenze sembrano decise ad una reazione contro i potentati minori.

Il *Giornale di Pietroburgo* dice essere tempo di far cessare il travagliamento degli animi in Serbia e in Grecia se vuoi prevenire una lotta mortale fra popoli alla cui indipendenza nessuno contribuì quanto la Russia.

Quanto alla dichiarazione di Karaveloff che la Bulgaria è prima Bulgaria e poi slava potrebbe domandare cosa sarebbe oggi la patria di Karaveloff se la Russia avesse agito secondo questo principio.

Del resto dalla dichiarazione di Karaveloff risulta che la Russia non si lascia trascinare a rimorchio. Deve proteggere altri interessi che quelli della rivoluzione del 18 settembre.

Contrariamente alle notizie dei giornali di Vienna e Londra la Porta non riconobbe, nè punto è intenzionata di riconoscere l'unione della Bulgaria colla Rumelia.

I delegati bulgari domandarono udienza agli ambasciatori di Germania e Russia che ricusarono riceverli.

I Serbi alla loro volta non stanno con le mani alla cintola.

La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado. La Serbia protestando contro la decisione degli ambasciatori di Costantinopoli cominciò la sua azione contro la Bulgaria.

Il re passò in rivista le truppe accampate presso Nisch, e ne lodò la tenuta.

Sono giunti 1500 cavalli dall'Ungheria.

Una parte delle truppe serbe concentrate nelle vicinanze di Nisch, passò già la frontiera della Bulgaria.

Si armano pure i Bulgari.

Il principe dopo aver ispezionato le truppe a Tinova, Jamboli, Slivno arrivò la notte scorsa a Sofia. Ripartì domattina per ispezionare le truppe di Kustendie e Dubuizza e per garantire la tranquillità verso la Macedonia. Andrà poscia a Filippopoli.

Corriere Veneto

Belluno. — In seguito all'annuncio fatto in tempo utile dai signori Luigi Traldi e Sarri Dall'Armi G. B. è stato ad essi aggiudicato l'appalto del dazio consumo della città di Belluno per L. 30169.60 salvo la gara definitiva che presto avrà luogo.

Treviso. — Questa sera alle ore 8 si apre il teatro di Società di Treviso con la prima rappresentazione del *Lohengrin*.

Si dice molto bene dell'esecuzione e sembra che lo spettacolo dovrà avere un successo.

Le parti principali sono così distribuite: (Enrico Pucellatore) sig. Aristodemio Sillich, (*Lohengrin*) sig. B. De Negri, (Elsa) signora Sicilia Rutter, (Federico di Telramondo) signor Silla Carobbi, (Ortruda) signora Gem-

ma Steinbach, (Araldo) sig. Lodovico Contin. — Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Riccardo Drigo.

Le successive rappresentazioni avranno luogo domenica, martedì e giovedì.

Venezia. — Trovasi in Venezia l'ex imperatrice dei francesi Eugenia Montijo, vedova di Napoleone III.

Corriere Provinciale

DA ESTE

15 ottobre.

L'ACCADEMIA — L'ADDIO

Non vi parlo delle serate d'onore.

Vi aveva mandata la relazione di una e non so che fine abbia fatto, Lazzarini vi ha scritto delle altre, dunque basta. Vi dirò invece dell'accademia che a cura della Presidenza del Casino ebbimo a gustare, venerdì u. s. Un'accademia, ma di quelle coi fiocchi; sia per quel che riguarda gli artisti, sia per quel che riguarda il programma. Vi cantarono tutti gli artisti che presero parte al *Faust*, a cui gentilmente si aggiunse la signora Battaglia Delfina, bravissima e simpaticissima; ma lasciamo lì... ogni cosa a suo tempo.

Si cominciò col preludio del *Faust* ridotto dal prof. F. Battaglia, per soli archi ed eseguito dai signori Corradi, Baroni, Finzi, Pavan, Bosio, Barboni (violini), V. Battaglia, Rossi (viola), F. Battaglia (violoncello), C. Meneghelo (contrabbasso). Non vi dirò niente dell'esecuzione, poichè basta la enunciazione dei nomi di quei signori lì, per persuadersene che si trattava di un pezzo, che non si deve sentire che in paradiso... se suonano lassù.

Seguì il duetto del *Rigoletto*: « Tutte le feste al tempio » cantato dalla signorina Battaglia e da Massimo Scaramella. Di Massimo non serve che ve ne parli, ve ne ho già discusso a lungo nelle mie corrispondenze durante lo spettacolo del *Faust* e più ve ne discorreva a proposito della sua serata coll'*Ernani*, nella quale opera a merito suo il terzo atto era ogni sera quasi tutto bissato, mentre la Dotti, Salto e De Bengardi eseguivano stupendamente il quarto atto. Vi parlerò invece della gentil Delfina Battaglia.

Immaginatevi una bella ed elegante figurina, un viso simpatico, di quei visini, che si preferisce ai volti statuari che sono tirati a squarra e compasso, un bel sorriso dolce, un paio d'occhi, neri, vivi, ohimè, troppo vivi; modi aristocratici, una cognizione vastissima di arte, una voce squillante, sicura, un metodo da artista vecchia, cioè provetta, un'esecuzione precisa, un'accentuazione marcatissima, una verità piena di sentimento, quattro teatri principali già calcati, venti anni appena, e immaginatevi tutto questo e poi ditemi, se ci arrivate, dove si fermerà questa simpatica artista. Io dichiaro che non lo so, ma è facile profetizzare che, se l'amore all'arte le dura così forte, come lo sente adesso, tanto presto non si ferma sicuro. Eppoi, sfido io, è allieva di Busi.

Dopo una melodia intitolata *Novelletta*, del prof. Battaglia, per quintetto d'archi, bella assai ed eseguita come sopra; la signorina Battaglia cantò la *Ballata del Guarany*: « C'era una volta un principe ». E vi rimando a quanto sopra.

Bavagnoli, l'amico Bavagnoli che

dirigeva appunto il concerto, fu così buono e cortese di farci gustare qualche cosa di suo ed ebbimo il suo *Souvenir d'une reverie*, per quartetto ed archi, all'unisono. Il valore di quel caro maestro è ormai noto anche a chi di musica capisce... quanto me e quindi parlarvi della bellezza di quel pezzo di cui entusiasticamente si chiese il bis, sarebbe un portar vasi antichi ad... Este e pipe a Chioggia e vento a Trieste.

La Pieri, poi che, come sapete, nella breve partecina di Siebel, sapeva ottenere il suo applauso serale, durante lo spettacolo del *Faust*, cantò con molto sentimento e con la solita abilità « La mère es l'enfant » di Donizetti. Dopo di lei la signora Emma Dotti, con quella sua bella voce, con quel suo cantare franco, sicuro, con tutto quell'insieme insomma che le otteneva tanto successo sul nostro teatro, eseguita accompagnata dall'instancabile F. Battaglia, la vecchia leggenda Valacca del Braga, di cui fu insistentemente chiesta e ottenuta la replica.

Dopo il minuetto di Bolzoni per soli archi, che noi sentivamo per la quinta volta, ma che appariva sempre bello, una melodia popolare di Pignatosa « Non dimandar » fu cantata da Salto, il simpatico tenore, in cui non sai se più ammirare la potenza dei mezzi, che è veramente grande, o la passione viva che mette nell'esecuzione. Egli ha in sé un tesoro immensurabile di voce ed di sentimento e non dubitiamo che saprà usarne a tutto vantaggio suo e di quest'arte benedetta. Anche di questa romanza si volle il bis.

Dopo di lui Serbolini, il grande artista cantò replicatamente una canzone popolare « Mia sposa sarà la mia bandiera » di Rotoli. Sapete chi è Serbolini e quindi parlarvene torna affatto inutile; poiché tutto quello che si può dire di bene su un artista, come voce, come metodo, come accentuazione, come interpretazione, è poco per Serbolini. Emise finalmente il concerto l'*Ave Maria* di Gounod, eseguito dal concerto degli archi e di cui si volle il bis.

Fuori programma e con una gentilezza, di cui siamo loro gratissimi, la sig. Bavagnoli, che ragioni di salute hanno improvvisamente, ma speriamo per poco rapita all'arte e Massimo Scaramella hanno cantato la prima una romanza del Tosti, credo, « Non m'ama più » ed il secondo lo stupendo e popolarissimo « All'erta, marinari » dell'*Africana*, dei quali pezzi si chiese ed ottenne il bis.

Dal programma in verità c'era da

Appendice 41

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

— Madama quel signore mi fa dire che fra due ore ei deve partire per Vienna, che non può fare a meno, egli sollecita vivamente il favore di conferire con Vostra Signoria.

— Ma Dio!... chi è quest'importuno?

La porta si aperse lentamente ed un uomo rittto sulla soglia apparve.

— Sono io, signora baronessa, io che prima di partire volevo salutarvi.

La baronessa sbarrò gli occhi... senti un ronzio alle orecchie e cadde esausta di forze sulla poltroncina.

— Voi... Voi...

Il cameriere meravigliato contemplava la scena.

— Alzati — disse il duca.

Ed assicuratosi, si piantò di fronte alla baronessa:

— Adele! — ei disse con voce so-

disperarsi del come doveva andar a finire l'accademia perchè al penultimo pezzo s'andava a rotoli e poi ci suonavano l'*Ave Maria*; ma vegliavano... le gambe dei giovani; i quali non appena finiti i canti ed i suoni accademici, in men che non si dica, sgombrarono la sala e, balla tu che ballerò anch'io, se la godettero per un altro paio d'ore. Non giova dirlo che l'anima del concerto fu il maestro Bavagnoli, al quale oltrechè alla Presidenza del Casinò, noi mandiamo i nostri ringraziamenti.

La sera poi di domenica circa una quarantina di giovanotti... di tutte le età, si raccolsero per dare un banchetto a tutti gli artisti ed a quelli dell'orchestra che presero parte al concerto. Ci dispiacquero le assenze della signora Bavagnoli che non poté intervenire, della signa Emma Dotti, che ragioni di salute tennero obbligata a casa e di Serbolini, già partito per il teatro di Lecce.

Alla cena si fece un turbinio di versi e di brindisi, fra cui amo ricordare quelli della Pieri e di Finzi ad Este e quelli di Pietrogrande a Bavagnoli ed agli artisti. Insomma ci siamo divertiti mezzo mondo, modestia a parte, io specialmente, che mi trovavo vicino... a De Bengardi...

A proposito di De Bengardi, sarei addirittura un cronista senza... pudore, se non vi segnalassi il vero e splendido trionfo di questo distinto giovane basso nella parte di Mefistofele nel *Faust*. Fu proprio una rivelazione, tanto più che egli dovè cantare dopo che Serbolini aveva tanto piaciuto in quello stesso ruolo. Ma De Bengardi superò ogni aspettativa la più remota. Il pubblico ne restò incantato. Bisognava vedere quanta fedeltà di carattere nell'interpretazione, che sicurezza, che metodo di canto, che semplicità, e nell'istesso tempo che efficacia! E dire che andò in scena senza prove.

Alla mattina del lunedì partirono tutti gli artisti. Una schiera numerosa di amici, piccola però al paragone di quanti egli aveva saputo conquistarsi, accompagnò Scaramella alla stazione. Bisognava vedere i baci che fu costretto a dare ed a ricevere da tante e tante persone. Pareva che si trattasse dell'allontanamento di una persona di famiglia. Fu detto che mai altro artista ad Este seppe farsi tanto amare come lui.

Ed adesso ho finito perchè vedo il proto fare la faccia arcigna.

Fulc.

nora — Adele... in quali circostanze noi ci ritroviamo!

La baronessa si chiuse il volto fra le mani.

— Ascoltatemi, Adele, guardatemi: Voi, per me, siete cosa sacra, non avete nulla da temere per la vostra sicurezza ascoltatemi... guardatemi.

La baronessa alzò lentamente il capo. Ell'era pallida... Guardò il duca e ne rimase scossa da quella serenità che lo circondava.

Il duca dinanzi a lei, col capo scoperto la contemplava.

Sentiva rinascere la collera che lo invadeva nell'istante che Adele fuggiva, che fedifraga, da Calais gli scriveva.

Batteva nel suo cuore ancora la corda della pietà, ed ei la seguiva.

— Guardatemi, Adele, senza temere... ditemi solo... perchè m'avete reso infelice nella landa infuocata della sventura? Qual fu il genio maligno che vi sottrasse a me, a me che vi adoravo che vi amavo, che avrei tutto perduto per un solo vostro sorriso che mi inebbrava il cuore... che avete fatto del mio amore che avete spezzato, deriso, contaminato? Era forse torto l'amarvi troppo?

— Duca! — disse la baronessa, riprendendo man mano la sua freddezza abituale — havvi nel cuore certi misteri che noi stessi siamo impotenti di scandagliare... e setal fiata

Cronaca Cittadina

I nostri fiumi. — Le notizie dei nostri fiumi sono sempre migliori; essi continuano ovunque a decrescere.

Soltanto l'Adige è tuttora minaccioso, però prevedesi anche per esso una decrescenza.

In vari paesi l'allarme fu grandissimo; anche nei suburbio, paurosi dei disastri di tre anni or sono, fu un fuggi fuggi e un'esportazione di animali e di masserizie. Adesso rientra la calma.

Il tempo rimesso al bello vi coopera.

Il processo per fatti contro il prof. Garbieri. — Il processo che doveva avere luogo il 19 (lunedì) davanti la Corte d'Appello di Venezia per fatti contro il prof. Garbieri della nostra Università, venne rinviato a tempo indeterminato stante la sventura ch'ebbe a colpire uno degli imputati cui fu in questi giorni rapita la madre l'ottima contessa Bollani-Castosa.

Per i colerosi d'Italia. — È pervenuta al Comitato del Circolo Campanella la seguente offerta:

Avv. Storni G. B. . . . L. 2.00
Somma precedente . . . » 99.60

Totale L. 101.60

Ringraziamento. — Riceviamo e ben volentieri diamo posto alla seguente lettera di ringraziamento:

Egr. sig. Ferruccio Barbieri,

Ora che è terminato il corso delle Lezioni di Contabilità da Lei date con sì larga conoscenza e disinteresse, sentiamo vivamente un dovere; quello di esprimere la nostra gratitudine. Ed a questo si associa in noi uno spontaneo bisogno del cuore, in noi per cui è, e sarà sempre vivo e presente il ricordo del suo paziente amore per adattare l'insegnamento della Contabilità alle particolari condizioni dei suoi alunni.

Ma non è già nel nostro profitto, inadeguato al certo alle sue cure, ch'ella deve cercare il compenso alle di Lei nobili fatiche.

Il compenso, e lei ben lo sa, sta nel fatto che anche mercè sua la nostra Unione Mutua ha potuto estendere l'esercizio della sua mutualità che è sua bandiera ed onore nel campo intellettuale, aspirando così a quella perfezione che è l'ideale di queste sane Istituzioni; giacchè la mutualità applicata alle cognizioni, nel mentre tende a spandere il benessere intellettuale e morale tra i soci ed a to-

la ragione contrasta col cuore noi stessi rimaniamo misteriosi. Oltre non dico. Io mi ricordo tutte le gioie di giovanetta, l'eloquenza delle prime parole che si traducevano in dichiarazioni, noi ci amammo entrambi. Io credetti di amarvi, sì... lo credevo, ma non ubbidivo che ad uno strano capriccio, eppoi duca, chi conosce il cuore della donna? in amore poi niuno può defrarlo... neppur il proprio.

Quell'amore pacifico, diviso, era una prosa che presto stancava, io, al pari del mare che si frangeva nelle roccie del mio castello, amavo la lotta, mi abbisognava lottare, chi fa vivere è l'emozione... e con voi duca...

— E con me?

— Il vostro paradiso, il paradiso, che tutte le donne avremmo invidiato, il vostro paradiso sarebbe stato per me un inferno.

Il duca si passò la mano sulla fronte madida di sudore.

— Voi non sapete, Adele, che tale confessione mi strazia il cuore...

— E che volete? Non mi avete voi interrogata? Non risposi io?...

— Avete ragione, signora... s'io adunque non fossi assimilato ad un mascalzone volgare che non vive che per le rapine e di azioni ignobili io allora avrei potuto sperare d'esser amato... ah!... onore!... larve funeste per incomprensibili nature!...

— Signore, disse Adele, sono stan-

gliere via gli alti e bassi, per raggiungere possibilmente una comune livellazione; è poi anche il migliore espediente per allettare e per dare più coesione al collettivo risparmio. La nostra Unione ce ne dà la riprova coi fatti, offrendo così a Lei il premio più caro per quanto ha fatto per noi.

Nel prender commiato da Lei facciamo un augurio alla nostra Istituzione, ed è che non sia mai a mancare la di Lei valida cooperazione.

GLI ALUNNI della scuola di computisteria dell'Unione Mutua.

Imposto diretto. — La Commissione Provinciale d'Appello per le imposte dirette nella seduta del 18 ottobre corr. ha proferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei Contribuenti

Respinti: Miozzo Angelo per fabbricati, Padova — Dal Negro G. B. per fabbricati, id. — Benedetti don Luigi, parroco, Monselice.

Ricorsi degli Agenti

Accolti per intero: Agente di Monselice contro Merlin fratelli per fabbricati.

Respinti: Agente di Padova contro Dal Negro G. B. per fabbricati.

Nel tratto. — A nome dei benefici esterniamo ringraziamenti alla nobilissima signora Contessa Fanny Fava Camerini per avere, non appena fu a cognizione che alcuni di lei parenti perdevano un figlio di malattia infettiva, mandato un suo agente a supplire tutte le spese occorse nella circostanza. Così va intesa la missione dei ricchi; e sarebbe da augurarsi che molti imitassero.

Teatro Garibaldi. — I pacchetti da 10 biglietti al costo di lire 3 e valevoli per sole signore han sortito il loro effetto. Iersera difatti il sesso femminile aveva il predominio sul maschile e che predominio!

Non c'erano che donne! Benone!

— La commedia « Fuoco al Convento » fu recitata come meglio non era possibile. La Casafini un'amore di *ingenua* nel pieno senso della parola: Lollo, Strini, Bonfigliuoli bravissimi.

— Nella seconda commedia fu un convulso di risa continuate; chi può trattenersi dal ridere quando è in scena Bonfiglioli?

La farsa fu una delusione; una roba lunga e noiosa.

— Stasserà un *drammone*, « La Portatrice di pane » diviso in un prologo e non so quanti quadri.

Banda Civile Unione. — Programma dei pezzi di musica che si

ca, ho bisogno di riposo...

— Non prima, signora, che abbiamo definite pendenze ancor aperte fra i Guanti Gialli e le Maschere Nere.

— Sedetevi e siate breve.

Il duca fece mostra di non sentire e continuò:

— Dal giorno che il cav. di Chermber mio cugino vi rapiva, anzi che vi lasciate rapire, giurai di vendicarmi. Vi seguì di porta in porta. Voi, marchesa Von Dienen eravate a Vienna, il baronetto Derby a Pietroburgo. Di voi, come cosa a me rispettabile, punto mi curai. Rinvenni la preda e la cacciai con quell'ardore che si caccia una fiera... Il giudizio di Dio ha avuto luogo. Il cav. di Chermber, come voi apprendeste da una lettera pervenutavi a Vienna, giace nel numero dei più, pasto dei pesci che si contendono la loro parte. Le Maschere Nere, hanno vinto i Guanti Gialli. Voi, ora che sostenete tale obbrobriosa società, voi che succedete al defunto vostro marito...

— Non lo fu mai.

— Non lo fu mai?

— No... Il matrimonio e cosa sciocca, disse spudoratamente Adele.

Il duca fremette.

E continuò.

— Voi che succedete al cavaliere, non potete lottare, ritiratevi, andate lungi, che nessuno più vi senta ram-

darà domani alle ore 5 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia — *Profetta* — Meyerbeer.

2. Duetto — *Linda* — Donizzetti.

3. Mazurcka — Orsini.

4. Pot pourri — *Napoli in Carnevale* — De Giosa.

5. Scena Finale — *Gli ultimi giorni di Suli* — Ferrari.

6. Inno — Mamelli.

Una al di. — All'esame di storia: — Chi era Cleopatra? — Un bel pezzo di Marcantonio.

Bollettino dello Stato Civile del 15 ottobre

Nascite: Maschi N. 5 Femmine 1

Morti. — Zanibon Luigi di Gaetano, d'anni 3 1/2 — Borgato Antonio fu Vincenzo, d'anni 65, cameriere, coniugato — Prendato Maria fu Domenico d'anni 81, casalinga, vedova, Bertolini.

Un bambino esposto di anni uno. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia diretta dal comm. Carlo Lollo, rappresenta: *La Fortatrice di Pane* — Ore 8 1/2.

Listino di Borsa

Padova 17 ottobre

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	94 85. —
Fine corrente	»	94 97.1/2
Fine prossimo	»	— — —
Genova	»	78 60. —
Banco Note	»	2 01.1/4
Marche	»	1 24.1/4
Banche Nazionali	»	2167 — —
Credito Mobiliare	»	870 — —
Costruzioni Venete	»	285 — —
Banche Venete	»	295 — —
Cotonificio Veneziano	»	194 — —
Tramvia Padovana	»	— — —
Guidovie	»	100 — —

Diario Storico Italiano

17 OTTOBRE

Nel 1797 venne conchiuso in questo giorno a Campoformio il famoso trattato che s'intitolò da tal nome, tra la repubblica francese e l'Austria, per il quale questa cedette alla Francia il Belgio con Magonza, Mannheim e Philipsburg; e la Lombardia alla repubblica cisalpina. Tale trattato segnò la caduta della veneta repubblica i cui stati, Corfù, Zante, Cefalonia, Santa Maura, Cerigo e isole dipendenti coll'Albania passarono pure in potere della Francia, mentre l'Austria diveniva padrona dell'Istria della Dalmazia e delle isole adriatiche fino all'Adige, al Tanaro ed al Pò; e il resto degli stati di terraferma veniva dato alla repubblica cisalpina sotto l'impero del Bonaparte.

mentare; il duca di Chermber non sarebbe sempre là a salvaguardarvi.

— E che importa a me di tale cam-pione?...

— Adele, ei disse minaccioso, avvicinandosi a lei, Adele... per tutti coloro che voi amate fuggite... fuggite... sir Ralp vostro padre è a Pietroburgo, sir Ralp che vi ha maledetta vi segue, vi attende, e, badate, l'odio di un padre disonorato è ben più terribile che l'odio d'un amante tradito.

Adele si alzò pallida agitata:

— Mio padre... mio padre... Dio!...

— Sì, Adele, vostro padre sir Ralp che non vive che per voi... guai se vi raggiunge... Sir Ralp ha giudicato il cav. di Chermber.

— Grazie, duca — disse Adele — farò tesoro del vostro sorriso, ma a rivederci. Il cav. di Chermber dev'essere vendicato.

Il duca sbalordito contemplava Adele; per traviata che fosse, tanta spudoratezza, tanto cinismo gli ributtava, lo soffocava...

Presse il cappello e uscì...

Il cameriere lo attendeva...

— Prendi, gli disse, consegnandogli una borsa, mi saprai dire quanto avviene di lei...

— Vostro Onore sarà servito.

(Continua.)

Corriere Agricolo

Persone benemerite dell'Agricoltura

(dal Raccogliatore)

Mi sia lecito di rendere in quest'ottimo Giornale un ben degno tributo di lode all'Egr. Sig. Prodocimi Francesco, Vice Presidente del Comitato Agrario di Cittadella, che i suoi beni di Carmignano di Brenta ridusse pressochè a tenere modello. Siano benedetti coloro che tendono al progresso agricolo e che con fatti lo dimostrano!

Non passa una buona pratica suggerita da esimi maestri d'agricoltura o tramandata da ottimi giornali agricoli, che il Sig. Prodocimi non adottò nei suoi poderi: non vi è innovazione alcuna di razionale vantaggio, ch'egli non imiti: non c'è coltivazione nuova, ch'egli non esperimenti.

Procedendo con un po' d'ordine nella breve descrizione del suo tenere, comincerò col dire ch'esso è diviso in cinque tratti di terreno tutti uniti, ma distinti. Due di detti tratti sono piccoli e circondati da mura e siepe viva: uno è coltivato ad alberetti, viti, frutici e fiori; l'altro produce ortaggi, funghi, asparaggi, fichi ed uva. Il terzo appezzamento di forma quadrilatera consiste in una specie di broletto circuito da una mura a siepe viva; nel mezzo è coltivato a prato stabile; due lati sono coltivati a viti di varie qualità tutte giovani e disposte secondo vari metodi; cioè a palo secco, a pergola a spalliera, a festone ecc.; negli altri due lati vegetano meli e peri delle migliori varietà. A ponente vi è il quarto tratto di terreno circondato da mura e da largo e profondo fosso. Questo tratto comprende più varietà di ottime viti dell'Italia meridionale ed ancora del settentrione della Francia collocate in situazione aprica lungo la mura: vi sono in oltre parecchi filari di giovani alberi fruttiferi rigogliosi e promettenti: il resto del terreno è coltivato ad erba medica la quale in quest'anno per la sua altezza e foltezza destò meraviglia a molti.

Infine ha vi il latifondo dell'aperta campagna, ed è lodevolissimo il metodo con cui è condotto. Al principio di primavera di quest'anno, il Sig. Prodocimi piantò delle viti riparia come tipo resistente alla Fillossera. Queste sono intanto iniziatrici di un bel vigneto che per l'anno venturo sarà già formato.

Ogni anno il Sig. Prodocimi compie innovazioni e migliorie. In quest'anno formò un nuovo prato stabile a sistema Ottavi su cui sparse ottime sementi di foraggiere (Trifoglio violetto, Trifoglio giallo, Avena altissima, Poe, Festucole, Loglierella, Bromi ecc.). Questo prato in bel modo allivellato è munito di buoni scolatoi, i quali affluiscono in un fosso di scolo generale pel debito e ben inteso mantenimento delle acque pluviali.

Quanti visiteranno i fondi del Sig. Prodocimi si convinceranno che anche nel Distretto di Cittadella l'Agricoltura pragredisce e si raffina.

Agosto 1885

A. BARBIERI

LE INONDAZIONI

Il Piave

Le condizioni del fiume Piave che ieri mattina erano stazionarie, tornarono iersera a farsi minacciose.

A Belluno la piena del Piave presentasi superiore a quella delle inondazioni del 1882.

Sono seriamente minacciate dalla piena le porte del paese di Santo Stefano del Cadore e la strada nazionale di Perarolo.

I negozianti di legname del Cadore ai quali la piena portò via grandi depositi, ebbero già danni immensi.

A Belluno la piena del Piave minaccia ora le nuove difese della città costruite in seguito alle inondazioni del 1882 ed il nuovo ponte in ferro.

L'allarme è grandissimo continuando il tempo piovoso.

Ieri poi alle ore 1.15 il Piave rapido e minaccioso inondò il Ponte di Piave. La popolazione vegliò l'intera notte. I raccolti in Golena sono perduti.

Grazie però all'attissima sorveglianza furono riparati i disordini arginali. — Momentaneamente ha vi una leggera decrescenza.

Il Tevere e l'Arno

In seguito alle piogge di questi giorni è ingrossato anche il Tevere. Finora però da questo fiume nessuna minaccia.

Telegrammi da Firenze annunziano che è ingrossato l'Arno. La piena cresce lentamente: essendo tornato il bel tempo si spera che le acque non s'alzeranno così da presentare un pericolo.

L'Adige

In seguito alle inondazioni dei fiumi deploransi molti danni nei distretti di Roveredo, Tione, Riva, Cavalese e Cles.

Molte case, dighe, ponti e vie furono distrutte.

Le ultime notizie annunziano un decrescimento delle acque. Ciò pel Trentino.

Le acque dell'Adige poi a Verona, rotti i ripari e le dighe irruppe in via Leoni, che è una arteria della città. Si opera il trasbordo dal militare. Ora si forma un cavalcavia.

L'animazione nella città è vivissima — tutti corrono ai ponti, alle vie più basse, ai vicoli conducenti all'Adige. Capannelli si fermano ad ogni angolo ove si affigge un bollettino e le voci si incrociano chiedenti sempre la stessa cosa: Crescerà ancora?

Il panico è grande, è grande la febbre, massime nei quartieri bassi. L'acqua ha già invaso Sotto Riva — San Lorenzo — Porta Borsari — Cadrega — Binastrova — Baccheria delle Vacche — San Zeno ecc. È un affannarsi a trasportar masserizie dalle camere già umide e dove il rumore delle filtrazioni annuncia vicino l'allagamento.

Questa piena giunse improvvisa. La sera alle 6 l'Adige era in magra un metro e venti centimetri sotto la guardia, ieri a mezzo giorno segnava 1,86 sopra, quindi in sole 18 ore un aumento di più che tre metri. — Cosa spaventevole.

Si dormiva tranquillamente mezzanotte quando l'assessore cav. Zenati correva coi pompieri nei punti più bassi a provvedere per il pericolo che improvviso si presentava. Gli abitanti dei siti più minacciati furono avvertiti e tutta la notte nelle povere vie si lavorò con ansia indescrivibile.

Da Trento si telegrafa notizie non tranquillanti. I velocipedisti militari a Verona comunicano le notizie della prefettura al municipio.

I punti di lavoro e minacciati sono illuminati da candele a vento. Spettacolo imponente. Il tempo è scioccato piovigginoso. Il genio civile fa miracoli.

Il Brenta

Anche il Brenta in gran piena ed è occupata la strada di Primolano per timore di danni.

Il fiume iermattina decresceva, ma le minacce di danni continuavano.

La pioggia era cessata, ma se ricominciava, il pericolo si farebbe più serio.

Le autorità, anche da Padova, pre-sero tutti i provvedimenti necessari.

Un po' di tutto

Una vacca che uccide. — Il brutto fatto è accaduto a Castel Maggiore presso Bologna.

Una vecchia, certa Marinelli, si trovava nella stalla quando una vacca infuriata le si precipitò contro. L'atterrò, la calpestò, immerse nel misero corpo le sue corna, sventrandola e dilacerandola negli intestini.

Intorno era la solitudine, e nessuno poté accorrere in suo soccorso.

Gridò, svenne, ed ora è morente.

Giornalismo. — Il signor A. R. Levi, già corrispondente romano dell'Italia di Milano ed ora redattore della Tribuna, va a Perugia direttore del giornale l'Unione liberale.

Nella stessa città il Levi coprirà pure l'ufficio di professore in quell'istituto tecnico.

La Tribuna perde in lui un buon redattore e Perugia acquista un egregio pubblicista ed insegnante.

Uno sciopero di nuovo genere. — Scrivono al Ravennate da Rimini:

« Il prezzo un po' elevato del vino nuovo ha spaventato i bevitori della nostra città, i quali sembra si siano messi d'accordo di non bere più vino, credendo di poter ridurre così i venditori a più miti consigli. »

Le donne russe. — A Pietroburgo venne inaugurata una università esclusivamente per le donne. Il locale è provvisto di tutto: ci sono gabinetti, musei, laboratori ecc., ecc. Le donne russe poi hanno in questi giorni fondato una rivista mensile, il Messager du Nord, nella quale intendono sostenere audacemente la rivendicazione dei loro diritti.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

L'attenzione pubblica è rivolta ai fiumi che, specie nel Veneto, sono altissimi e qua e là produssero ormai disastri. Riassumiamo le notizie in rubrica speciale.

Le notizie d'Oriente fanno presentire la risoluzione della Russia contro i popoli balcanici. Parlasi di un suo accordo coll'Austria ma non ci si crede. Il momento si fa sempre più grave.

(Nostrì dispacci)

Roma, 17, ore 9.15 ant.

Robillant spedirà una nota alle potenze in cui preciserà l'Italia intendere nei Balkani ad una perfetta neutralità in caso di conflitto; rifiutasi ad ogni dimostrazione contro la Grecia; l'Italia limiterà a tutelare gli interessi dei sudditi italiani.

Però il consiglio di ministri presieduto da Magliani decise ieri per ogni eventualità il mobilitamento di un corpo d'armata.

Notizie di Vienna dicono Kalko essere dimissionario; Andrasz tornerebbe al potere, il che accennerebbe a una politica di maggiore espansione in Oriente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 15. — I giornali parlano della probabile annessione della Birmania alla Gran Bretagna.

Parigi, 16. — Finora dietro proposta dei prefetti una cinquantina di magistrati municipali furono revocati causa i maneggi elettorali.

Tunisi, 15. — Negli ultimi tre giorni vi furono 16 decessi cholericiformi; 15 israeliti ed 1 arabo. Si prendono grandi misure. 900 pellegrini provenienti dalla Mecca faranno una quarantena di 5 giorni.

Parigi, 15. — Segnier fu nominato console al Madagascar in luogo di Baudais.

Parigi, 16. — Annunziasse che i portoghesi occuparono improvvisamente le due località francesi di Aiguine e Ketenn presso la laguna Nacoue, non lungi dalla stazione francese di Portonovo.

Roma, 15. — Valsecchi direttore generale delle ferrovie fu dispensato dal servizio dietro sua domanda motivata da gravi ragioni di salute; contemporaneamente fu nominato membro effettivo di collegio arbitrale e proposto dal Re come senatore in conformità al nuovo ordinamento sull'ispettorato ferroviario. Berruti fu nominato ispettore generale delle strade ferrate.

Napoli, 17. — I funerali civili di Pironti riuscirono imponenti, presenti le autorità ed immensa folla.

Budapest, 15. — Il Nemzet annunzia:

« Sebbene gli agitatori della Rumania irredente non siano riusciti a provocare disordini fra la popolazione rumena della Transilvania, il governo credette necessario prender certe misure affine d'impedire qualsiasi tentativo. »

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Città di Trinitapoli

(Provincia di Foggia)

Prestito ad Interessi

N. 775 Obbligazioni 6 per cento da Lire 500 ciascuna fruttanti Lire 30 l'anno e rimborsabili alla pari in soli venticinque anni.

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi tassa o ritenuta presente e futura pagabili in Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Bologna, Venezia, Verona, Brescia e Lugano.

La Sottoscrizione pubblica

è aperta nei giorni 19, 20 e 21 Ottobre 1885 con godimento dal 31 Dicembre 1885 al prezzo di Lire 507.50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione
» 150. — al riparto
» 150. — al 5 novembre 1885
» 150. — al 20 »

Totale L. 507.50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI

L'esatto pagamento degli interessi ed ammortamento viene dal Municipio di Trinitapoli oltrechè con tutti i suoi introiti diretti ed indiretti e con tutti i beni di sua proprietà, specialmente garantito con delegazione dei centesimi addizionali sui tributi diretti. — L'Esattore è obbligato a non disporre di tali introiti se non a favore dei portatori delle Obbligazioni.

Queste Obbligazioni di perfetta sicurezza che fruttano il 6 0/0, rappresentano un'occasione di impiego non solo eccellente, ma nelle attuali condizioni del mercato, eccezionale.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 19, 20 e 21 Ottobre 1885

in Trinitapoli presso la Cassa Municipale.

in Genova presso la Banca di Genova.

in Torino presso la Banca Subalpina e di Milano.

in Torino presso U. Geisser e C.

in Napoli presso la Società di Credito Meridionale.

in Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

in Lugano presso la Banca della Svizzera italiana.

in Padova presso Carlo Vason — Giovanni Graesan.

ALLA BATA D'ASSAB

Avviso alle Signore

Il giorno 17 corrente Ottobre nel NEGOZIO EX OFFELLERIA POLACCO al Gallo verrà aperta

UNA VENDITA

di Nastri, Velluti, Rasi, Pizzi, Tulli, Passamanterie, Frangie Ciniglia, Cravatte e Mantelline Ciniglia.

GRANDE ASSORTIMENTO

Pellicerie e Rotonde

FIORI E PIUME

PER SIGNORA

e altri Articoli per Sarta e Modista a prezzi eccezionali.

LA VENDITA

SI FARA' A PREZZI FISSI

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. — Bus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per uccelli; Cappelli di Crine, varnicati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 455.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

LA

Legatoria Angeli

fu trasportata sotto gli uffici della BANCA VENETA.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Padrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rosseter di Nuova York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non larda la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toilettina della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

ad uso studio il primo piano del palazzo di residenza della Società del Telefono.

Tre rami di scala breve e comodissima — Locali ampi e allegri, a mezzogiorno perfetto.

Somma centralità del luogo; a un passo dagli uffici della Finanza e della Posta; prossimità al Tribunale, alla Prefettura, alla Banca Toscana.

Per le trattative rivolgersi alla Direzione nelle ore d'ufficio escluse quelle da mezzogiorno alle 1.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezzà a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Ginevra 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Migone . . L. 2 50
Estratto MARGHERITA - A. Migone . . » 2 50
Acqua Toilette MARGHERITA - A. Migone . . » 4 —
Polvere Riso . . MARGHERITA - A. Migone . . » 2 —
Busta MARGHERITA - A. Migone . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scovati di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza o pel delicato o tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

ANTICHE PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA

TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. **DOMANDARE** quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tosse, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 196, rue St-Lazare, PARIGI. Richiedere la
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovarsi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

PILLOLE DI BLANCARD

APPROVATE DALLA
ACCADEMIA DI MEDICINA
DI PARIGI

Riassumono tutte
le Proprietà
dell'IODIO
o del FERRO.

40
Rue Bonaparte
PARIS



Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'Anemia, la Clorosi e in tutti i casi in cui si vuol combattere la Poverà del Sangue.

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti
del Farmacista T. Bozetti

L. 3,50 la Bottiglia, rimessa anticipata.
Rivolgersi a G. Bozetti, Milano,
Via Vivaio, 16. 3734

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato
composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Domandare numeri di saggio

LA STAGIONE

il più splendido e più economico
Giornale di Moda

37-Corso Vittorio Emanuele 37-
Milano

37-Corso Vittorio Emanuele 37-
Milano

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO
(franco nel Regno)

Grande Ed. 16 9.— 5,—
Piccola 8 4,50 2,50

Per l'Estero

Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione — Padova.